

PREFAZIONE

È passato solo un anno. Un tempo molto breve in relazione all'esistenza di un essere umano. Eppure, gli ultimi dodici mesi sono stati più lunghi del solito... All'inizio della nuova era nella quale ci siamo trovati a (r)esistere, il tempo è stato un nemico. Per noi cittadini risparmiati dalla pandemia, sembrava non passare mai. Per i medici e gli infermieri in prima linea nella lotta al virus, non era mai abbastanza. Per chi si è ammalato e ha perso il respiro, quando non la vita, il tempo è stato implacabile.

Il mondo, per la prima volta nella storia recente, all'improvviso, ha smesso di avere fusi orari e coordinate geografiche: il pianeta girava attorno a un *hic et nunc* costante che non concedeva di parlare del domani, dell'altrove. Sole e rintanate nel proprio spazio, le persone hanno dovuto mettere da parte i progetti del futuro per concentrare le energie solamente nel presente. E aspettare, ferme. Ma non hanno addormentato la loro capacità di immaginare il "quando" e il "dove" e di riadattarli.

L'idea di *Viaggio immobile* nacque proprio durante uno di quei giorni in cui anche noi di *Agenzia Viaticum* ci esercitavamo ad aspettare, fermi. Poi una volontà che quei pensieri diventassero parole e le pa-

role narrazioni e le narrazioni un libro. Per questo, si è immaginato di dar vita a un concorso per racconti brevi. Un esperimento per dare libera e concreta voce alle bolle d'isolamento che ognuno, a suo modo, stava vivendo ma anche un'opportunità per alcuni autori e autrici esordienti. La proposta ad Aras Edizioni nasce grazie a un incontro in tempi non sospetti. Roma, dicembre 2019, ci aggiravamo tra gli stand della Fiera della piccola e media editoria Più libri più liberi, arriviamo a quello di Aras, ci catturano alcune copertine, poi le solite chiacchiere iniziali sulle ultime novità, fino alla scoperta di un territorio comune, quello universitario di Urbino, che dà il via a discorsi concitati tra ricordi e progetti futuri. Ci lasciamo con la promessa di risentirci e di collaborare in qualche maniera. Ed ecco finalmente l'occasione. Federica ed Erica hanno accolto il nostro progetto con entusiasmo reale e l'hanno reso tangibile. In sinergia abbiamo lavorato attentamente per dar vita al volume che tenete in mano. Dunque grazie! Ancor prima è d'obbligo rivolgere la nostra gratitudine agli scrittori e alle scrittrici che hanno inviato i loro dattiloscritti. Non è stato facile selezionarne solo alcuni. Tutti, però, hanno contribuito a sostenere la Croce Rossa Italiana – Sezione Marche, alla quale è stata destinata una parte delle quote di adesione.

Le pagine che leggerete toccano svariate corde. Ogni autore ha messo in luce un aspetto peculiare di ciò che il confinamento ha comportato: l'allontana-

mento dalle famiglie, l'osservazione attenta del mondo dalla propria finestra, l'abbandono di certi luoghi che li ha resi belli come non mai, gli stratagemmi più o meno futili per riempire le nostre giornate, l'amore "solitario" e quello inaspettato, l'evanescenza della realtà che si riflette nei nostri sogni, le ansie di chi il Covid-19 lo ha guardato in faccia.

Questo libro vuole aggiungersi, nelle intenzioni, alle numerose iniziative che, pur nel buio di questo periodo, il nostro Paese è stato comunque in grado di accendere. Lo proponiamo ai lettori a un anno esatto dal primo lockdown per celebrare con speranza l'inizio di una possibile ripresa che, grazie alla scienza e alla coscienza civile, sembra essere più vicina. Una dedica speciale è riservata alle persone che sono state sconfitte, ai loro cari, a chi sta combattendo e a chi, a vario titolo, sta spendendo innumerevoli ore al servizio della collettività.

ALESSIA MARIA ABRAMI
Agenzia Viaticum
Roma 15 gennaio 2021